



**GENIALE**  
Palazzo della società Buonarroti-Carpaccio-Giotto, in corso Venezia. A destra, Villa Necchi Campiglio (a destra, una veduta del giardino dalla veranda)



**LA MOSTRA** Alla Fondazione

# Portaluppi: i segreti dell'architetto nel cuore di Milano

Luciana Baldrighi

■ Riassumere in poche righe l'intera opera di Piero Portaluppi è non solo impossibile, ma anche un po' come dissacrare il suo immenso e qualificato lavoro di architetto e restauratore. La Fondazione che porta il suo nome, con sede in via Morozzo della Rocca 5 (un edificio in pietra, austero e moderno da lui stesso progettato), tra Corso Magenta e via San Vittore, apre le porte dell'intera sua opera, grazie alla cura di Alessandro Scandurra. La mostra, dal titolo «Portaluppi, architettura spettacolo da Expo a Milano» (aperta dal 26 giugno), chiuderà i battenti il 31 ottobre e ha l'obiettivo di avvicinare i non addetti ai lavori al mondo dell'architettura, ma anche di fare conoscere chi ha saputo fare di Milano una città internazionale, mostrando progetti, disegni, fotografie e plastici di questo protagonista che operò tra gli anni Venti e Sessanta. Un particolare «focus» è sull'Expo di Barcellona del 1929, per il quale realizzò il Padiglione Italia.

Nel corso della mostra verranno anche proiettati alcuni filmati realizzati dallo stesso architetto e il trailer del film «L'amatore», sulla vita dell'architetto, che la Fondazione distribuirà a settembre. L'esposizione si aggiunge e si collega al percorso museale tra le ville progettate dal Portaluppi, da Casa degli Atellani e Via Vigna di Leonardo, aperto dal primo maggio: un itinerario che ingloba anche i suoi restauri della Basilica di Santa Maria delle Gra-

*Plastici, disegni e un film sulla vita. Da Barcellona il suo Padiglione Italia*

zie. Vediamo qualche nota biografica: Portaluppi nasce nel 1888 a Milano da Luisa Gadda e da Oreste, ingegnere edile. Nel 1905 si diploma all'Istituto tecnico Cattaneo di Milano e si iscrive poi al Politecnico, laureandosi nel 1910 con la medaglia d'oro che il Collegio degli Ingegneri e Architetti conferiva al migliore studente del Politecnico. Dal 1912 inizia una lunga collabora-

zione con Ettore Conti, re dell'imprenditoria elettrica. Per queste imprese e per le società ad esse collegate, Piero progetta fino al 1930 numerose centra-

**ITINERARIO TRA LE VILLE**  
L'esposizione si collega a un percorso con i restauri di Santa Maria delle Grazie

li, specie nella Val Formazza. Sposa la nipote di Conti nel 1939. Nascono Luisa e Oreste. Dopo avere partecipato alla Grande Guerra, si adopera per la ricostruzione delle centrali distrutte dai bombardamenti e dopo Caporetto, come ufficiale del Genio chiede di rientrare tra le truppe dei combattenti in Veneto. Alla fine della guerra, ottiene importanti lavori come la Sede del Canapificio e lanificio nazionale, si occu-

pa della Pinacoteca di Brera, di Villa Fossati e Casa degli Antellani, residenza dei Conti. Tramite i Conti riceve incarichi da importanti committenti della borghesia milanese come i Borletti, i Fossati, poi i Crespi, i Campiglio, Brughera. Studia un grattacielo simbolo della città, ma si deve presto dedicare ai quartieri residenziali di Allabanuel, parola che, letta al contrario, svela il manifesto della sua ironia architettonica e della sua visione scettica della modernità. Segue il progetto per la Città Utopica e infernale di Hellytown. Non tutti sanno che il Planetario Hoepli, la Banca Commerciale Italiana, Casa Crespi, la Società Buonarroti-Carpaccio-Giotto, Villa Necchi Campiglio, il nuovo sagrato del Duomo, sono opera sua. Vinto il concorso per il Piano regolatore di Milano, crea i Padiglioni per la Fiera Pirelli, Alfa Romeo e Agip; costruisce gli stabilimenti per la Società Ceramiche Italiane di Laveno. Con lo Studio BBPR lavora alla Triennale. Degli anni '30 sono Palazzo Ina in Piazza Diaz, Palazzo Ras di via Torino, la sede della Federazione dei Fasci di piazza San Sepolcro e il Palazzo dell'Arengario con Muzio, Magistretti e Griffini. Trasforma il convento di San Vittore in Museo della Scienza e della Tecnica, l'Ospedale Maggiore in Università Statale, e sempre negli anni '60 con Gio Ponti lavora alla sede della Ras in corso Italia e alla Casa dello Studente a Parigi. Dopo la Liberazione subisce due procedimenti di epurazione. Prosciolto, viene reintegrato nella Facoltà, che lascia nel 1963. Tra le cariche: presidente Ordine degli Architetti, membro del Consiglio Superiore di Belle Arti per la ricerca della Pontificia Commissione e presidente del Comitato tecnico della Scala. Muore nel 1967.

(Biglietto intero 5 euro e riduzioni per studenti, over 65, portatori di handicap. Chiuso solo la domenica. Biglietto cumulativo Vigna di Leonardo + mostra: intero 12 euro, ridotto 10 euro)



## METTIGLI LE ALI

Per farlo andare dove nessun altro arriva

In Africa ci sono migliaia di villaggi isolati, luoghi in cui ospedali e medici sono un miraggio. Ma in quei luoghi ci sono centinaia di bambini che si ammalano, e che non possono aspettare. Da quasi 60 anni i "Dottori Volanti" di Amref, a bordo di aerei leggeri, portano cure e soccorso nei villaggi più remoti: se il paziente non può andare in ospedale, è l'ospedale che va dal paziente.



**ENTRO IL 15 SETTEMBRE DOBBIAMO RAGGIUNGERE E CURARE 500 BAMBINI**  
Aiutaci a salvarli, metti le ali a un dottore di Amref

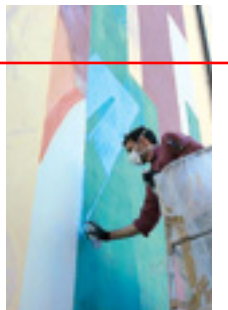
• mettiglileali.amref.it  
• mettiglileali@amref.it  
• n. verde 800 282960

**IN VIA AMARI**

## Se la street art va in metropolitana e entra nell'hangar

■ Un modo di mettere le pericolose bombolette al servizio della città: se gradito, lo diranno i visitatori. La mostra di street art nell'hangar di via Amari domani alle 16. Un'iniziativa nell'ambito di Chained, progetto sull'arte di strada in città promosso dalla Galleria «Wunderkammern» in collaborazione con Comune, MM, Istituto Cervantes e Ambasciata di Spagna. La mostra sarà aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 16 alle 20 e chiuderà il prossimo 31 luglio. Oltre che in via Amari, una mostra sarà allestita all'Istituto Cervantes di Milano. Sono state inoltre realizzate opere in strada, a Quarto Oggiaro in via Vittani e via Simoni, e alla fermata della linea 7 degli Arcimboldi all'Ateneo Nuovo della Bicocca. I nove artisti chiamati alla realizzazione dei lavori sono tra i più importanti sulla scena dell'arte urbana: 2501, Atomo, Borondo, BR1, C215, Max Rippon, Sam3, Sten Lex ed Edoardo Tresoldi.

Tema di Chained è quello di Expo: «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita». Partendo dal concetto di catena alimentare, struttura ecologica naturale, gli artisti indagano le complesse dinamiche che legano gli esseri umani alla natura. Il progetto esplora inoltre un altro fondamentale concetto della natura: l'evoluzione e la sua casualità. I nove artisti presentano nuove opere realizzate in esclusiva per il progetto: situate nella sede di via Amari, saranno realizzate con diverse tecniche e materiali.



**SPRAY** Bombolette a fini creativi

**BRERA**

## Giovani artisti in gara nel ricordo di Dino Sangalli

Giovani artisti sui temi del cibo. È l'occasione che offre il premio in memoria di Dino Sangalli, con le opere, selezionate dai docenti, di 32 studenti di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera legate ai temi dell'Expo. Oggi al Circolo del Commercio di Confcommercio, tre di queste opere, valutate da una commissione (con il direttore dell'Accademia di Brera Franco Marrocco), saranno scelte e premiate per aver meglio rappresentato valori e contenuti di Expo coniugati alla storia e ai valori di Dino Sangalli, medico che ha dedicato la sua vita all'ascolto, alla cura, alla salute della comunità, con dedizione al lavoro, moralità e impegno.